Anno 47.° - N. 72

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 13 marzo 1913

L'ampia discussione sul bilancio della marina

alla Camera dei deputati

ROMA, 12. — Presiede MARCORA. — La seduta comincia alle 14.5.

L'on. Podrecca insiste nelle dimissioni

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. collega Podrecca che dichiara d'insistere irrevocabilmente nelle sue dimissioni.

Si dichiara vacante il collegio di Budrio.

Le maestre nelle classi inferiori

VICINI s. s. all'istruzione, rispondendo all'on. Meda, dichiara contraria al vero la voce corsa che col regolamento per l'applicazione della legge 4 giugno 1911 saranno escluse la maestre dall'insegnamento nelle classi inferiori maschili e miste.

MEDA è soddisfatto e ringrazia.

La guerra alle arvicole

CAPALDO s. s. all'agricoltura dichiara all'on. G. Ferri che il governo stà studiando il disegno di legge per impedire l'obbligatorietà e la simultaneità della lotta contro le arvicole. I comuni hanno però facoltà di sancire disposizioni consimili ed il ministro li ha invitati ad esaminarle.

Inoltre sono stati conceduti sussidii in danaro alle provincie che ne hanno fatta domanda e sono state diramate istruzioni complete sui mezzi più idonei per arrestare il flagello.

FERRI G. invoca la sollecita approvazione del disegno di legge Raineri, includendo disposizioni che rendano obbligatoria la lotta contro gli animali nocivi all'agricoltura. Il danno arcato dalle arvicole, specie nell'Emilia e nel Veneto è immenso. Onde il governo deve di propria iniziativa adottare efficaci ed energici provvedimenti ed inviare nelle regioni minacciate numeroso personale competente e larghi sussidi finanziari.

Per le pensioni ai sott'ufficiali

PAVIA s. s. al Tesoro, rispondendo all'on. G. Ferri circa le pensioni ai sottoufficiali si riferisce alle dichiarazioni già fatte precedentemente dall'on sottosegretario di stato per la Guerra in risposta al deputato di Saluzzo. Il tesoro non si rifiuta di dare fondi a chi per contratto d'arruolamento deve andare a riposo. La legge 21 marzo 1912 per il consolidamento del debito vitalizio impose la necessità di limitare il collocamento a riposo per tutti i funzionari a quelli che rivestono carattere di obbligatorietà, determinando che quelli di carattere facoltativo abbiano corso se ed in quanto lo consenta la disponibilità del fondo.

I ministri della guerra e del tesoro di pieno accordo per tanto danno corso senz'altro al collocamento a riposo di coloro che hanno 30 anni di servizio, cioè il limite stabilito dalla legge 6 luglio 1911, riservandosi di vedere se vi siano altre categorie di sotto ufficiali per i quali debba valere il criterio della obbligatorietà. Avvenuto il collocamento a riposo la decorrenza non può essere anteriore alla data del relativo decreto essendo altrimenti frustato l'intento della legge di consolidamento.

Per poter conservare gli assegni di attività i sottoufficiali interessati debbono rimanere sotto le armi fino a che non sia emesso il decreto di cessazione dal servizio. Se invece preferiscono di usufruire della licenza straordinaria in attesa del collocamento a riposo non possono in tali condizioni percepire alcun assegno.

FERRI G. afferma trattarsi di un caso veramente doloroso perchè i sottoufficiali hanno il preciso diritto di ottenere la loro pesione dopo 20 anni di servizio. Se non vi è disponibilità di bilancio per liquidare loro immediatamente la pensione si deve però loro corrispondere gli arretrati dal giorno nel quale avevano diritto alla loro pensione.

Con ciò si compie un atto ingiusto che non corrisponde davvero agli obblighi assunti dallo stato ed espone questo a moltiplicare le cause. Ritiene che debba porsi assolutamente fine a tale stato di cose.

PAVIA nota che non vanno confuse le pensioni obbligatorie con quelle facoltative e per le prime il tesoro provvede in ogni caso, per le seconde non può farlo se non quando gliene permettano le disponibilità dei fondi consolidati per il debito vitalizio. Nelle pensioni obbligatorie non sono comprese quelle chieste dopo 20 anni, poichè il diritto di chiedere non è il diritto di avere.

PISTOIA commemora il senatore Arrivabene ricordando come egli sia stato ben degno della patriottica famiglia dalla quale era noto e come nell'esercito e nei pubblici uffici abbia ben meritato dalla patria.

Propone siano inviate le condoglianze della camera alla famiglia e particolarmente al figlio on. deputato Gilberto Arrivabene.

FALCIONI e **BONOMI** si associano.

La Camera approva.

EUGENIO SPETRINO giura.

Il bilancio della marina

Una dimostrazione al Ministro

Seguito della discussione del bilancio della marina.

(Al momento che il ministro della marina on. Leonardi Cattolica entra nella aula gli on. deputati si levano in piedi e prorompono in vivi prolungati applausi).

CAVAGNARI ricordando che l'on. ministro della marina è stato stamane aggredito da un ufficiale della marina a riposo il quale faceva colpa a lui di provvedimenti che giustamente lo avevano colpito, deplora l'atto del forsennato aggressore e si compiace che l'on. ministro sia rimasto illeso. E' certo di interpretare il sentimento della camera manifestando all'on. ministro la viva e sincera soddisfazione per lo scampato pericolo, augurando che sia lungamente conservato alla marina ed al paese. (*Vivissime approvazioni generali applausi. Si applaude anche dalle tribune*).

LEONARDI CATTOLICA dichiara che la commozione gli impedisce di rispondere come vorrebbe alla imponente manifestazione della Camera.

Ringrazia vivamente la Camera tutta ed il suo illustre presidente ed assicura che l'incidente di stamane non lo ha minimamente scosso ed anzi gli darà forza per continuare ad adempiere con fermezza il suo dovere. (*Vivissime approvazioni*).

Per la marina mercantile

CAVAGNARI si associa a quanti autorevoli colleghi hanno esortato e confortato il ministro a rafforzare la nostra marina da guerra in modo che questa sia messa in grado di corrispondere alla situazione che l'Italia ha di fronte alle altre potenze e per conferire prestigio ed autorità alla nostra politica internazionale.

Invoca provvedimenti atti ad affrettare il più possibile le costruzioni navali. E' antico e convinto fautore della industria privata e comprende che debba essere incoraggiata dal governo. Non vorrebbe, però, che si venisse ad alimentare un numero eccessivo di cantieri provocandone un transitorio ed artificiale sviluppo, al quale dovrebbe poi necessariamente succedere alla crisi più grave.

Chiede di conoscere gli intenti del governo circa il futuro regime della marina mercantile dichiarandosi contrario al sistema dei servizi sovvenzionati e proponendo il sistema degli incoraggiamenti alla bandiera libera.

Termina esortando il ministro a continuare per la via felicemente intrapresa per la prosperità e grandezza del paese. (*Bene*).

La difesa costiera

MASI si compiace che per l'opera dell'on. Bettolo e dei suoi continuatori, la difesa costiera sia ormai assicurata come dimostrano i risultati delle nostre manovre combinate fra esercito e marina.

Segnala come prova della forte e seria preparazione il mirabile affiatamento fra esercito e marina, rivelatosi nella guerra libica e particolarmente nello sbarco di Bengasi senza precedenti.

Parla di una sua proposta per una flottiglia autonoma costiera che in tempo di pace sarebbe destinata alla vigilanza doganale, in tempo di guerra a vera e propria difesa costiera.

Raccomanda al ministro di studiare questa questione. Chiede in quali proporzioni la nostra marina potrà in caso di guerra dare necessario concorso alla difesa delle città marittime che possono essere difese dalla armata ed in ispecie dal naviglio silurante, meglio assai che dalle batterie di costa.

Avverte a questo proposito che sarebbe pericoloso lasciare le nostre più grandi e nobili città come Napoli, Genova e Palermo sotto la sola protezione dei principii del giure internazionale. Son tutti problemi che conviene considerare per risolvere in tempo. *Bene, bravo*).

Per la carriera degli ufficiali

DI SANT'ONOFRIO rileva egli pure la necessità per l'Italia d'avere una forte armata, sola difesa della nostra estesissima costa e della nostre isole. Osserva che se ci arrestiamo negli armamenti in breve tempo saremo sovverchiati dalle altre nazioni. Espone il dubbio che il presente nostro programma navale non sia adeguato alle mutate condizioni del Mediterraneo ed alla nuova e maggiore importanza politica del nostro paese.

Ricordando le splendide prove date dai nostri ufficiali durante la campagna libica raccomanda si apporti qualche ritocco alle leggi sui limiti di età e sui collocamenti a riposo. Raccomanda si migliori la carriera dei macchinisti.

Ma una forte armata da guerra richiede come necessario complemento una bene organizzata marina mercantile. Conviene dunque rivolgere ogni cura a rialzare le sorti della marina mercantile assicurandone una razionale protezione facendo rivivere il cabotaggio e riservando alla bandiera nazionale il trasporto degli emigranti.

Termina ricordando come trentatre anni fa egli esordì in questa Camera con un discorso sulla marina. Compiacesi pertanto di chiudere il presente che è forse il suo ultimo discorso. (*Voci: No! No.*) con un fervido ed augurale saluto alla valorosa e benemerita marina italiana. (*Bene bravo, congratulazioni*).

Il discorso di Bettolo

BETTOLO (*segni della massima attenzione*). Nota come la discussione dei bilanci militari cada in ora opportuna, quando l'Italia prende il posto che le spetta nel consorzio internazionale e vi si afferma con sicura coscienza del suo valore e con rinnovata fede nei suoi alti destini.

Accenna al bisogno generale sentito di una politica di pace, di lavoro e di progresso, politica che però non va intesa nel senso di mantenere la pace a qualunque costo, che simile maniera d'intenderla non risponderebbe nè alla dignità, nè agli interessi di una nazione che voglia progredire libera e sicura verso migliori fortune.

Esamina i rapporti che intercedono fra la politica estera e quella militare, traendone la conseguenza della necessità di premunirsi e di prepararsi al nobile intento di volere affermarsi sopra una politica militare che è espressione dei più alti sforzi consentiti dalla ragione economica e che richiede i dovuti riguardi, giacchè la vitalità di un paese deriva dalle buone condizioni di equilibrio nelle quali si svolgono tutte le energie che la determinano.

Ispirandosi a questi criteri esamina le ragioni che assegnano i limiti massimi raggiungibili di potenza, così per l'esercito che per la marina, per venire alla conclusione che la ragione naturale della densità di popolazione assegna la saturazione alle forze terrestri, mentre una nazione marittima consapevole della vastità dei problemi che le impongono non può assegnare alla sua potenza navale altro limite che quello imposto dalla sua capacità economica.

Non crede si possa inquadrare l'entità di tale potenza in una formula che la stabilisca in base a determinati rapporti e pensa invece quella che ne porti sul mare quanto più è possibile senza scuotere l'equilibrio economico della vita nazionale sia la sola formula che si confaccia alle nazioni, il cui avvenire ed i cui interessi sieno strettamente connessi colle loro fortune marinare, specie quando esse per scarsi mezzi finanziari più che a prevalere possono aspirare a far pesare nel gran giuoco delle competizioni mondiali la influenza del loro potere marittimo.

Sotto tale riguardo discute la politica navale dell'Italia ed escludendo i programmi che intendono provvedere ad un impianto navale entro un largo ciclo di sviluppo, afferma che occorre attenersi a programmi organici che corrispondano volta per volta ai mezzi finanziari che entro il più breve periodo di tempo un consapevole ed equilibrato criterio di stato può consentire.

Occorre che quei programmi abbiano risoluzione rapida e conforme alla evoluzione della tecnica navale di guisa che il naviglio ne rappresenti non solo l'ultima espressione, ma incarni con geniali concezioni quei prevedibili progressi che sulla curva ascendente di essi si possono raggiungere.

Passa ad esaminare i ritardi constatati nell'incremento del nostro naviglio, deplorando gli incagli che si verificano nelle nostre costruzioni navali, specie quando si procede per confronti con le altre nazioni.

Fa una minuta disamina delle cause di tali ritardi, principalissime tra tutte la mancanza di una forza integratrice che regoli e concordi le varie funzioni amministrative e tecniche che concorrono alla costruzione della nave, la dispersione in centinaia di minuti contratti che devono integrarsi sull'opera finita, mentre ad un sol contratto e sotto una sola responsabilità che bene affidi dovrebbe essere svolta quella complessa opera che è la nave da battaglia.

Viene a discutere le caratteristiche della moderna nave da battaglia. Rifiutandosi d'entrare in un campo soverchiamente tecnico, ma proponendosi d'accennare ad alcuni capisaldi dell'importante problema, si riferisce alle origini dalle quali derivò la modernissima nave da battaglia. Ricorda che la nave di maggior peso deriva dalle più spiccate qualità di potenza che le si vogliono conferire, talchè nave più piccola vuol dire nave meno potente ed anche meno economica.

Dimostra come col crescere del dislocamento diminuisca il costo relativo di ogni elemento di potenza. Esamina le argomentazioni che si vorrebbero far militare a favore di dislocamenti più moderati e data la funzione della nave moderna da battaglia nella guerra marittima dimostra come nessuna considerazione e nessuna preoccupazione potrebbe consigliare una qualsiasi rinuncia ai necessari requisiti della sua potenza.

Nè si pensi che da simile massa possa scaturire la probabilità di cadere nell'eccesso, giacchè i correttivi che impediscono incorrervi, risiedono in quello stesso compromesso di potenza organica di cui la grande unità da battaglia è l'espressione.

In questa sola misura, esclama l'oratore, si può consentire che siano segnati i limiti al valore bellico di quella unità la quale dalla forza dei fattori materiali e morali in sè raccolti deve poter attingere più sicura la visione animatrice della vittoria.

Accenna ai fattori morali, alla preparazione dei quali vuole si attenga, stabilendo una continua comunione intellettuale fra capi e subalterni acciochè possa affermarsi un pensiero navale su tutti i problemi della guerra marittima e plasmare, non solo la fibra, ma tutta l'anima marinara alla guerra.

Riferendosi alle ferme e precise dichiarazioni del governo sulla nostra politica estera accenna alla necessità di confortare queste parole con il presidio di una potenza navale tale da portare e sostenere nel consorzio internazionale la voce dei diritti e delle legittime aspirazioni del paese. (L'oratore si riposa per alcuni minuti).

Riprendendo il suo discorso l'oratore passa ad accennare ai problemi relativi alla marina mercantile, specie a quelli che si attengono alla marina libera considerata nella duplice funzione, cioè di industria che coi noli contribuisce all'incremento della ricchezza nazionale e di forza espansiva nei riguardi colla produzione nazionale.

Ricorda gli impegni presi dal governo nei rapporti colla cassa invalidi per la marina mercantile sicuro non vi mancherà il ministro della marina che intende risolvere il problema.

Accenna alla questione della difesa costiera di cui ha trattato l'on. Masi; afferma che dovrà essere affidata al naviglio silurante. Donde la necessità di costruire forti flottiglie, torpediniere e sommergibili che difendano Genova, Napoli, Livorno ed altri nostri porti.

Chiude affermando che la perorazione più degna del discorso è quella che diede l'anima nazionale la quale si rivolge con fede ed orgoglio al monumento di luce e gloria che dalle sabbie della Libia, dalla tolda delle navi e dalle acque dei Dardanelli seppero innalzare alla patria il soldato e il marinalo d'Italia. (*Vivi applausi generali, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

La seduta termina alle 18.55. Domani seduta alle 10.

Le nuove interrogazioni

Per le conserve di pomodoro e per il pagamento delle tasse scolastiche

ROMA, 12. — Sono state presentate le seguenti interrogazioni: dall'on Somaggio al Ministro dell'agricoltura perchè dica se è suo intendimento predisporre e studiare indagini che abbiano a disciplinare e a porre su una base razionale il commercio sia interno che estero delle conserve di pomodoro.

L'aggressione al ministro della marina

La versione ufficiale

ROMA, 12. — *Stamane verso le 8.30 l'on. ministro della marina si recava come al solito a piedi al ministero. Transitando per via del Tritone all'altezza dell'ex-Ministero dell'agricoltura fu affrontato improvvisamente e brutalmente dall'ammiraglio a riposo Gozo il quale senza parlargli cercò di colpirlo con un pugno.*

Prima che l'on. Leonardi Cattolica, sorpreso dell'inaspettata aggressione, potesse reagire un maresciallo dei R. R. carabinieri in borghese riuscì ad agguantare il Gozo che in uno stato di eccitazione indescrivibile lanciava volgari ingiurie all'indirizzo del ministro il quale però non perdeva la sua calma. L'improvvisa e violenta aggressione non può spiegarsi che con un risentimento del Gozo verso il ministro della marina per il provvedimento che or sono quasi due anni lo collocava in posizione ausiliaria, in seguito ad unanime parere dato dalla commissione speciale di avanzamento.

Contro tale provvedimento aveva ricorso il Gozo con esito sfavorevole al Consiglio di stato.

Trattandosi di un oltraggio a pubblico ufficiale a causa delle sue funzioni l'ammiraglio Gozo è stato immediatamente arrestato. (Stefani).

Le dimostrazioni affettuose

ROMA, 12. — *Sull'aggressione del ministro della Marina il* Giornale d'Italia *dice che, appena la notizia fu comunicata al questore, questo si recò personalmente in casa di Gozo in via Attilio Regolo e lo trasse in arresto. Al Gozo che dalla commissione di avanzamento era stato dichiarato non idoneo a coprire il grado superiore il ministro aveva usato la considerazione di tenerlo ancora in servizio alcuni mesi destinandolo al ministero, ramo uffici e ciò allo scopo di assicurargli i vantaggi della pensione per un figlio nascituro. Il Gozo infatti aveva preso moglie da poco tempo e la sua signora era in istato interessante.*

Appena al ministero si sparse la notizia dell'aggressione l'on. Leonardi Cattolica fu oggetto di una cordiale, affettuosa, vibrante manifestazione da parte di tutti i funzionari che vollero significare al ministro il loro affetto e la loro devozione.

Il Giornale d'Italia dice infine che l'atto inqualificabile compiuto dal Gozo e che per buona fortuna non ha precedenti nei ricordi della storia della nostra marina, era questa mattina severamente stigmatizzato nei circoli parlamentari e del ministero.

La versione dei giornali

ROMA, 12. — *Ecco come i giornali raccontano l'incidente:*

«Stamane verso le 10 il ministro Leonardi Cattolica era uscito dalla sua abitazione di via Veneto e a piedi si era diretto al ministero della marina. Giunto all'angolo di via del Tritone con piazza Poli, si trovò ostruito il passo dal contrammiraglio Gozo e da suo figlio, che è ingegnere meccanico. Il ministro, di nulla sospettando, fece l'atto di salutare il contrammiraglio, ma questi senza proferir parola, gli lasciò andare un manrovescio, che il ministro riuscì a scansare. L'on. Leonardi Cattolica, riavutosi dalla sorpresa, tentò di reagire ma per l'intervento di un maresciallo dei carabinieri, che passava di là, la cosa non ebbe seguito. Il graduato, riconosciuto il ministro, avrebbe voluto trarre in arresto l'aggressore, ma questi si affrettò a consegnare la sua carta da visita, dichiarandosi pronto a rispondere in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento del suo poco rispettoso atto verso il ministro. Intanto il ministro proseguì la sua strada, recandosi al ministero. Più tardi il contrammiraglio Gozo riceveva l'ordine di costituirsi agli arresti nella fortezza di Castel Sant,Angelo. Il contrammiraglio Gozo è nato nel 1856, conta 17 anni di navigazione ed è stato promosso contrammiraglio nel 1909. Si crede che contro di lui si procederà per atti contro il ministro nell'esercizio delle sue funzioni.

Il dissidio fra la Francia e la Germania nella stampa dei due paesi

Un comunicato della "Norddeutsche"

BERLINO, 12. — La *Norddeuhche Allgemeine Zeitung* stasera scrive: «In alcuni giornali tedeschi vennero pubblicati, negli scorsi giorni, articoli allarmanti. Ripetemmo parecchie volte in quale modo le sfere ufficiali, assolutamente estranee a tali articoli, giudicano la situazione. I comuni sforzi delle grandi potenze raggiunsero già preziosi risultati, come Asquith testè chiaramente ha constatato. Persistiamo nell'opinione che questo lavoro comune riuscirà a vincere le difficoltà che ancora rimangono. Tale fiducia è essenzialmente rafforzata dall'accordo, salutato con riconoscenza da tutta l'Europa, che l'Austria e la Russia conclusero ora per la riduzione delle misure militari.

«Se negli articoli suddetti si è detto che l'aumento progettato nell'esercito tedesco è motivato da alterazione delle relazioni della Germania con uno od altro dei suoi vicini, e ciò condurebbe a un conflitto armato, bisogna respingere vivamente tale affermazione. E' per tutti evidente che gli avvenimenti balcanici produssero mutamenti nella situazione europea, che toccano indirettamente anche la Germania. Fino a che la pace del mondo non sia garantita, la Germania deve provvedere al caso in cui fosse costretta alla guerra, alla necessità di difendere da parecchi lati le sue frontiere, combattendo per la sua esistenza. La nuova legge militare deve comprendere misure per il caso di tale eventualità, imposta alla Germania suo malgrado, chiamando al servizio militare, secondo gli obblighi del servizio stesso, tutti i giovani abili e finora esenti. Ponendo ciò in rilievo dobbiamo al tempo stesso protestare contro il linguaggio senza misura di alcuni giornali francesi nel rappresentare la legge militare tedesca come una provocazione e una minaccia contro la Francia.

«Per la nostra dignità nazionale dobbiamo opporre a tali eccessi di linguaggio il nostro sangue freddo, senza espressioni appassionate e violente che provocano malintesi all'interno ad all'estero e turbano l'attitudine della nostra politica tendente al mantenimento della pace tra le grandi potenze». (*Stefani*).

La soddisfazione della stampa austriaca

VIENNA, 12. — I giornali commentano con soddisfazione il comunicato circa la smobilizzazione. Rilevano che se ancora la crisi non è risolta, tuttavia si può confidare che la smobilizzazione sia un presagio di pace. Il fatto che la smobilizzazione non avviene ancora nel sud-est della monarchia non deve preoccupare, trattandosi sicuramente d'una misura di precauzione.

L'Austria-Ungheria abroga la giurisdizione consolare

VIENNA, 12. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto del ministro degli esteri abrogante la giurisdizione consolare austro-ungarico nei vilajet ottomani (?) di Tripoli e Bengasi.

Le confessioni di Lacombe

PARIGI, 12. — Il bandito Lacombe, l'ultimo della banda Bonnot, che era ancora uccel di bosco, fu preso ieri dalla polizia e comparve oggi davanti al giudice istruttore. Lacombe ha fatto confessioni ed ha detto: «Non ho motivo di nascondere la verità. Ho ucciso. Se si vuole uccidermi, mi si uccida».

Circa l'ultimo delitto, l'assassinio del quartier mastro di Decazeville, Lacombe afferma di non avervi partecipato. Al suo domicilio sono stati trovati arnesi da calzolaio e una dozzina di cartuccie detonatrici. Lacombe è stato rinchiuso nella prigione de la Santè.

Fra la guerra e la pace

I rinforzi serbi a Scutari

BELGRADO, 12. — *Si smentisce categoricamente dai circoli ufficiali l'informazione del giornale* Politika *secondo la quale il ministro dell'Austria-Ungheria, Ugron avrebbe protestato contro l'invio di rinforzi serbi a Scutari.*

SALONICCO, 12 — *L'Yacht* Marhussa, *appartenente al kedivè di Egitto, è qui arrivato per imbarcare i profughi ottomani i quali verranno impiegati nelle proprietà kediviali. E' giunto il principe ereditario di Serbia ed è stato invitato con il suo stato maggiore a pranzo dal Re Giorgio. Le truppe serbe continuano ad avanzare attraverso l'Albania settentrionale. Si dice che il principe ereditario di Serbia le accompagnerà.*

La Turchia non paga

VIENNA, 12. — *Il* Neues Wiener Tagblatt *ha da Parigi: I buoni di stato della Turchia emessi dalla «National Bank Of Turkey» e scadenti dopo domani non saranno pagati. I possessori locali protesteranno contro questa misura e pretendono un interesse di mora del 9 per cento.*

Non si pubblica più il bollettino

COSTANTINOPOLI, 11. — *Non si pubblicò ieri nè oggi il bollettino ufficiale sulla guerra. Secondo i giornali vi furono scaramuccie sulla linea di Ciatalgia e sul fronte di Bulair. Si smentisce ufficiosamente la comparsa di aeroplani russi presso Erzerum.*

L'intoppo dell'indennità

PARIGI, 12. — Il *Petit Parisien* a proposito delle condizioni presenti che sarebbero chieste dagli alleati balcanici per accettare la mediazione delle potenze; scrive: «Si ritiene che la Turchia non accetterà tutte queste condizioni e che le potenze rimarranno specialmente ostili verso quella che si riferisce al pagamento di una indennità. La soluzione della crisi orientale non è dunque prossima».

I giornali hanno da Costantinopoli: «Corre a Costantinopoli la voce che presso Bulair si sia impegnata una grande battaglia tra le truppe ottomane e le truppe bulgare. Non si ha alcuna conferma di tale notizia nei circoli ufficiali».

Il conflitto bulgaro-rumeno

VIENNA, 12. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: «Il dott. Daneff è partito per Dimotika da dove ritornerà verso la fine di questa settimana Egli poi si recherà immediatamente a Pietroburgo per dare schiarimenti agli ambasciatori circa la vertenza con la Rumania e per prendere contatto coll'inviato rumeno Ghika che si trova già a Pietroburgo.

Le truppe elleniche continuano le conquiste dell'Epiro

ATENE, 12. — *Un dispaccio ufficiale da Giannina annunzia che dopo l'occupazione di Diaskovithi le truppe greche occuparono Conitza senza incontrare alcuna resistenza. Il dispaccio aggiunge che la popolazione ricevette le truppe greche entusiasticamente.* (Stefani).

Un incrociatore turco bombarda D[illegible]zzo

DURAZZO, 12. — *Un incrociatore ottomano tipo* Hamidiè *tirò una quindicina di colpi di cannone sull'accampamento serbo, sembra senza produrre danni. Quindi si allontanò.* (Stefani).

Le interpellanze alla Sobranje

SOFIA, 12. — *Si è presentata alla Sobranie un'interpellanza circa il conflitto scoppiato recentemente tra soldati greci e bulgari. L'interpellante domanda se vi sono state parecchie vittime d'ambo le parti.*

Colloqui a Londra

LONDAR, 12. — L'ambasciatore turco accompagnato da Hakki pascià si recò al *Foreign Office* alle ore 13.30. Il ministro Grey vi si recò dopo la fine della riunione del gabinetto

Come si aumenta la flotta aerea nell'esercito germanico

BERLINO, 12. — La *Wossische Zeitung* crede che il bilancio supplementare per la flotta aerea preveda la creazione al più presto possibile di 10 Zeppelin senza contare i dirigibili di altro tipo.

Cinque di tali Zeppelin saranno pronti quest'anno. Dei dirigibili di altro tipo si aggiungeranno ad essi, di modo che la flotta tedesca aerea si aumenterà in tutto quest'anno di 15 unità.

Cento ragazzi sepolti dal terremoto

NEW YORK, 12. — *Il* New York *dice che avvenne un terremoto nel Guatemala che distrusse Vilapa ove un centinaio tra maschi e femmine morirono sotto le macerie d'un edificio scolastico crollato.*

Cronaca Provinciale

Da CISERIIS

Silenzio deplorevole - Alla ricerca di un Sindaco

Ci scrivono 12 (n):

Ben quattordici reduci dalle diverse regioni della Libia, sono giunti nel Comune di Ciseris, e mentre tutto il Friuli in un coro possente di entusiasmo esprime l'unanime sentimento di ammirazione e di riconoscenza, verso i valorosi soldati della Patria, con speciali festeggiamenti, questo Comune tace, vergognosamente tace.

Che diranno questi giovani valorosi dell'apatia del loro paese, e che impressione serberanno di questo contegno negativo dell'Autorità comunale, essi che hanno cimentato la vita sui campi di battaglia? In questi giorni si recheranno all'estero a sostenere un'altra non meno fiera battaglia, ed agli stranieri che tanto ci derisero dovranno raccontare anche questa umiliante storia e questi rideranno ancora di più!

Serbate, serbate pure o signori del Municipio i vostri quattrini, il suono delle vostre campane, lo sparo dei *mortaretti*, gli archi trionfali, le musiche, per la visita pastorale di monsignor arcivescovo: avete così benemeritato dalla causa del Papa, ma non della Patria!

*** La fucina municipale ansa e sbuffa a tutto mantice ed i fuochi sudano a preparare... ed a confezionare il nuovo Sindaco.

La *Corrida* (chiamiamola così) si svolge movimentata ed attraentissima sotto la direzione d'un abile *picador*, che va agitando nervosamente la sua banderilla, e ben presto ne conosceremo l'esito.

In due sedute consigliari non si potè venire ad un accordo ed i diversi aspiranti al seggio perciò rimasero... tali.

E' difficile scegliere e più ancora accontentar tutti: chi vorrebbe un sindaco *disinteressato* e chi taccagno; chi addirittura valentissimo mentre altri si accontenterebbero di un *valentino* qualunque; chi lo vorrebbe piccolo, altri grande e duro come p. es. la statua di *Floreàn dal Palazz*; taluno lo vorrebbe coi baffi biondi, roseo in volto e senza barba alla *Franz Ioseph;* chi lo vorrebbe proclamato alla chetichella e chi invece con grande solennità in *cimbalis*... bene sonantibus.

La situazione quindi è difficile ed oscurissima.

In tale momento storico mi sembra di avere sott'occhi una di quelle cartoline illustrate, in cui, nell'aggrovigliamento delle linee si deve trovare qualchecosa p. e. la lepre, il cacciatore, l'asino ecc. ecc. e di vedervi scritto sotto: *Cercate il Sindaco!* Riusciranno a trovarlo?

Scherzi a parte tutti noi contribuenti e la generalità della popolazione ci auguriamo che il nuovo capo del Comune rassomigli per onestà, zelo ed amore verso il proprio paese al rinunciatario cav. Zaccomer.

Quod est in votis.

Da FELETTO UMBERTO

Cose del Comune

Ci scrivono 12 (n):

E' trascorso oltre un mese dalla ultima seduta di questo Consiglio comunale nella quale con vibrato ordine del giorno, venivano ad unanimità respinte le dimissioni del Sindaco sig. Leonardo Rizzani dimissioni giustamente motivate fra altro, dai gravi ostacoli sollevati dalla Giunta provinciale amministrativa sul progetto acquedotto «fontanate».

Se non erriamo, quell'ordine del giorno era diretto a dimotrare lucidamente alla Giunta provinciale che i rappresentanti la popolazione del Comune di Feletto non sono disposti ad acquietarsi di fronte a un simile modo di agire dell'autorità tutoria.

Il voler poi costringere il nostro Comune ad unirsi al Consorzio Rio-Gelato è semplicemente ridicolo, poichè dimostra che la Giunta Provinciale non è a conoscenza che una tale imposizione porterebbe la più viva agitazione nel Comune, essendo provato che il novantanove per cento degli abitanti nè è contrario.

Dall'altra parte ci sembra pure poco corretto a tutela degli interessi di un Comune, che la R. Prefettura abbia pienamente approvate tutte le delibere prese (in corso d'un anno e mezzo) in merito a tale opera, nelle quali delibere tutto ci pare sia in perfetta regola, non escluse le trattative ed impegnative avvenute a tempo debito col comune di Nimis e col proprietario della sorgente sig. Andreoli.

E' quindi naturale il non essere possibile convincersi di questo nuovo genere di manovre da cui ora ingiustamente vien fatto bersaglio questo nostro povero Comune e per giunta mancherebbe sol-oche il cav. Rizzani insistesse nelle dimissioni da Sindaco, venendo così a mancare la sua veramente preziosa e disinteressata collaborazione nella nostra Amministrazione comunale per poter facilmente accertare la dimissioni dell'intiero Consiglio.

Ci venne anche riferito che stante il lungo stiracchiare della autorità prefettizia sulla risposta alla delibera sopra citata, questo Consiglio si radunerà fra pochi giorni per prendere qualche decisione in merito.

(X.)

Da BUIA

Furto di 35 salami

Ci scrivono 12 (n):

Questa notte i soliti ignoti vollero fare una visitina al signor Tità Miani della borgata di Sotto Colle. Entrati nel cortile presero la chiave di casa che era stata posta su di una finestra, ed entrati in cucina staccarono da un chiodo la chiave della cantina, e da quest'ultima portarono via 35 salami.

Nella cucina poi rubarono un soprabito da uomo, un orologio di argento.

Il maresciallo sta facendo indagini per scoprire i ladri.

Da MORUZZO

Funebri solenni

Ci scrivono 10 (rit.):

Questa mattina ebbero luogo in S. Margherita i solenni funerali della signora Luigia Venturini sorella del parroco locale, decessa sabato scorso dopo pochi giorni di malattia per nefrite acuta.

Alle dieci antimeridiane formatosi il corteo dalla canonica mosse verso la vicina chiesa parrocchiale ove ebbero luogo le esequie religiose accompagnate da messa solenne celebrata dal monsignor parroco di Martignacco ed assistita da oltre una decina fra sacerdoti e clero: Parroci di Ciconicco — Colloredo di Prato — Moruzzo — Pagnacco — Nogaredo di Corno — il cappellano di Nogaredo di Prato — di Fagagna — di Ceresetto ecc.

Indi nuovamente ricompostosi il corteo si avviò lentamente alla volta del cimitero.

Precedono le croci e le altre insegne religiose, gli alunni ed alunne delle scuole elementari di Santa Margherita e di Ceresetto colle rispettive insegnanti i sacerdoti e la bara portata a braccia.

Vengono poi le corone metalliche e di foglie sempreverdi portate a mano fra cui quella degli amici di Cormor, della famiglia conte di Brazzà — della famiglia Martina ecc.

Seguivano i parenti dell'estinta e gli amici. Notammo le signore Cantarutti — Solero — le Tuzzi di Pagnacco la signora C. Linussa rappresentante le famiglia contessa de Rubeis — co. Giuseppe Manin — signor Osterman — conte Valentinis — Gigante anche per la famiglia Someda — la signora Tremonti — rappresentanze per famiglie Greatti-Marcellino — pel geometra Gattolini — il signor A. Rizzi anche pel Cotonificio — fratello e cognato — E. Martina — le signore Canciani e Nonino — il maresciallo Baglione Torquato — il signor L. Canciani e moltissimi altri.

Segue poi un lunghissimo stuolo di popolo con torcie e ceri.

Al parroco sacerdote Gentilini, da poco tempo colpito anche dall'altra sciagura per la perdita della mamma, ed ai parenti tutti inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Da GEMONA

Gli sbalzi dell'orologio - Il dono del Re - Manifesto e regali

Ci scrivono, 12, (n.):

E continua nella sua bizzarria l'anima della nostra torre!

E' vero ch'é oroolgio, ma è pur vero che anche le teste matte si mettono a dovere.

E che non si riesca a trovarla al nostro — se tale lo si può chiamare — maggior indice del tempo?

Ch'egli possa godere del — negato a tutti — grande privilegio di riavere il tempo ormai trascorso?

Ne va di mezzo la morale.

«Il tempo passato, non torna mai più... et Gemona si, invece. O che passa prima che gli spetti.

E allora, come si si regola?...

Lasciando a parte la morale, tutti: esercenti, impiegati, cuochi, viaggiatori, operai, ecc...., possono andar incontro a delle conseguenze — ammettiamo pure anche di tornaconto —, ma sempre non meritate, e ingiuste.

«Or via, dunque, nostro misurator del tempo —, che sì alto stai —, abbi compassione di noi, cui sei guida: metti giudizio, altrimenti... tutti ci trovi.»

*** L'istanza per un dono reale per la Grande pesca di queste prossime feste pasquali, fatta a S. M. il Re dal presidente della «Pro Glemona» ed appoggiata dall'on. Ancona, nostro deputato, è stata bene accolta.

Oggi giunse al suddetto presidente una lettera annunciante che il Re ha regalato una splendida riproduzione in bronzo della coppa detta di — Medusa — del Museo di Napoli, e giunse pure il dono che fu trovato veramente splendido e.........

La «Pro Glemona» ha pubblicato un nobile manifesto pel la festa del 28 marzo.

Da CIVIDALE

Volontari Alpini - Guide Alpine - Contrabbandiere fuggiasco

Ci scrivono 12, (n.):

Nella seduta di ieri sera per divergenza di vedute, non si è concluso nulla, ed il Comitato provvisorio rimase tale.

Il signor Battocletti declinò qualsiasi incarico in argomento alla patriottica iniziativa della formazione di battaglione e di volontari Alpini.

*** Mentre da una parte si discute e non si conclude, dall'altra si agisce con entusiasmo e senza tanti preamboli.

Alludiamo al riparto di guide alpine, istituito in seno alla Società Ginnastica.

Questo riparto premilitare, ha già compiuto delle esercitazioni, e quanto prima avrà la sua bella divisa, il fucile, alpenstock ecc.

*** L'altro giorno abbiamo riferito che certo B., del comune di Torreano, era stato sorpreso mentre fabbricava clandestinamente dell'acquavite.

Condotto a Cividale, è chi racconta che scivolò dalle mani delle guardie di Finanza, altri dicono, che rinchiuso in una stanza forzò la porta, passò in un'altra stanza della Caserma, e da questa, fece un salto dalla finestra, sulla strada, v.... via.

Come la sia però, nessuno lo sà.

Da S. DANIELE

Prodromi elettorali - Una risposta

Ci scrivono 12 (n):

La conferenza dell'avv. Iogna è attesa con vivo interesse anche da quelli che non militano nel partito del conferenziere. Infatti, si spera di udire qualcosa di nuovo, data l'indiscutibile coltura dell'oratore ben noto a San Daniele. Il discorso dell'avvocato Iogna non sarà il primo della serie, poichè il programma elettorale cattolico fu concretato l'anno scorso a Madrisio.

Data l'inerzia del resto consuetudinaria nel campo elettorale democratico, posso asserire, come lo storico di Modena alla vigilia della battaglia della Fossalta, che la vittoria arriderà certo nella prossima lotta elettorale ad una delle *parti contendenti;* e son sicuro di non sbagliare.

*** Parecchi anni or sono, quando tutta l'Italia era commossa per la morte di Giuseppe Verdi, si fece anche a San Daniele una serata musicale commemorativa sotto la direzione del valente maestro signor Antonio Angeli. Osiamo sperare che qualcosa si farà anche in occasione del centenario verdiano; e si potrebbe riuscire con un po' di preparazione e di buona volontà.

*** Mi si informa che anche il sig. prof. Aristide Cignolini terrà una conferenza sull'attuale momento politico. Da vario tempo il prof. Cignolini rimprovera al suo partito con acerbe parole l'apatia che lo ridurrà di nuovo senza capi e senza autorità come nelle elezioni amministrative dell'anno 1905.

Sappiamo che l'avv. Iogna accetterà il contraddittorio.

Il pubblico in queste conferenze non sarà dunque un elemento passivo. A noi, ad esempio, è perfettamente noto il concetto che il pubblico sandanielese ha della libertà. Le istituzioni che ci governano non potranno certo col suffragio universale demolire sè stesse; quindi non crediamo vero amico della monarchia chi sogna l'intervento straniero nella capitale italiana, o vuole negare al governo i mezzi per ridurre all'impotenza chi insidia l'integrità della patria.

Da CODROIPO

La via crucis del nostro asilo infantile

Ci scrivono 12 (n):

E' la quarta o la quinta volta che il nostro asilo infantile, nel corso di tre anni, viene sballottato da un luogo all'altro.

La benefica istituzione avrebbe dovuto certamente chiudere gli occhi alla vita, se non avesse trovato il buon cireneo nella persona del signor Lazzarini Alfredo, direttore di queste scuole, il quale, superando non lievi difficoltà riuscì a provvedere tutte le volte l'asilo di una nuova sede.

Attualmente l'asilo si trova all'estremità orientale del paese in locali di proprietà del dottor Pietro Ballico; da questi passerà nel centro del paese, in prossimità delle vecchie scuole, in un locale che ha servito a molteplici usi: di falegnamerio, di deposito di capelli umani, di deposito vini, birra, legna ecc; poi divenne perfino tempio del sapere.

Attigui a siffatta scuola c'erano alcuni porcili, che racchiudevano una numerosa mandra di maiali.

In questo modo il comune provvedeva all'istruzione obbligatoria gratuita non solo dei ragazzi, ma anche dei maiali, i quali dalla soddisfazione grugnivano continuamente con vera soddisfazione anche dell'insegnante.

I maiali ora non ci sono più. Coi primi del venturo aprile l'asilo trasporterà la sua sede in questi locali nei quali verranno praticate delle riduzioni suggerite dall'igiene e dall'estetica.

Da TOLMEZZO

Consiglio di leva

Ci scrivono, 12, (n.):

Oggi negli appositi locali del Palazzo Municipale (già addibiti per gli uffici di posta e telegrafo) ampliati e ben addobati vennero istallati quelli della leva sui giovani nati nel 1893.

Furono rivedute le liste di alcuni Comuni e domani avrà principio l'estrazione a sorte indi l'esame definitivo ed arruolamento dei giovani stessi.

Il consiglio è composto dei signori: Bottecchia cav. Cesare nostro sottoprefetto presidente; Da Pozzo cav. avv. Odorico; Magrini dott. Arturo, Somma Geom. Severino e Rodolfi, consiglieri provinciali; capitano di fanteria Maccujani sig. Ferrante delegato in prima; cap. di fanteria Decio sig. Luigi delegato in seconda; capitano medico Bennati cav. Alfonso; sotto-tenente dei carabinieri reali Silva signor Attilio.

Funge da commissario di leva il signor Marcotti Carlo.

Trattandosi d'un consiglio nuovo, pel regolare funzionamento in tutte le operazioni vi assiste il cav. Barini mandato dal Ministero, e da qui colle stesse funzioni si recherà a quello di Cividale.

Da PALMANOVA

A proposito della festa famigliare

Ci scrivono 12 (n):

A maggior schiarimento, ed a rettifica della corrispondenza concernente il Festino Famigliare che ha avuto luogo nella sala di questo teatro G. Modena la sera dell'8 corrente, è bene si sappia che la festa, non fu promossa dai marescialli del reggimento cav. di Saluzzo (12) ma bensì da parecchie distinte famiglie del paese in unione con alcuni sotto ufficiali.

Come fu detto regnò fra tutti la più viva e schietta cordialità ed allegria; Ma bene meritata lode va tributata al signor Dante de Lorenzi ed alla gentile sua signora per l'inappuntabile servizio di buffet e di tavola che fu regolato in modo veramente signorile, al signor Sem Vendramini per l'orchestra ben organizzata ed infine ai signori Emilio Fontana e Bertioli Dario, che tanto cooperarono per la buona riuscita della festa.

Da S. VITO al Tagliamento

Funerali

Ci scrivono 12 (n):

Alle ore dieci oggi ebbero luogo i funerali del compianto don Antonio Zuliani.

Prendevano parte le confraternite, tutti i sacerdoti, vari signori. Seguiva un buon numero di torcie.

Il defunto era assai stimato come sacerdote e come cittadino perchè la sua vita fu tutta spesa nell'operare il bene.

Si spense serenamente a 89 anni.

Cronaca dello Sport

L'aviazione nel Perù

LIMA, 1. — Il governo ha deciso di acquistare cinque aeroplani e di fondare una scuola di aviazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

La condanna di un bruto

Nel pomeriggio di ieri venne, pronunciata la sentenza nel processo, a porte chiuse, contro Maranzana Giovanni fu Valentino, di anni 53, di Reana, accusato di reato turpe in danno di una sua figlioletta minore di 12 anni.

In seguito al verdetto affermativo dei giurati il P. M. chiese che l'accusato venisse condannato alla reclusione per nove anni, dieci mesi e dieci giorni.i

Il presidente condanna il Maranzana alla pena della reclusione per sette anni e undici mesi, L. 83 di multa, un anno di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua della patria potestè e dai pubblici uffici.

L'omicidio di Venzone

Oggi e domani la Corte d'Assise rimane chiusa e sabato 15 corrente comincierà il processo per l'omicidio di Venzone.

CRONACA CITTADINA

Associazione fra commercianti industriali ed esercenti

L'ASSEMBLEA DI IERI

L'annunciata assemblea generale venne tenuta ieri alle ore 14 in seconda convocazione.

Il presidente cav. Giusto Venier dichiara aperta la seduta, e subito dopo il segretario fa la chiama dei presidenti.

La commemoraz. del vice presidente Angelo Passalenti

Il presidente dice quindi:

«E' venuto a mancare tra noi una persona stimata e cara ed un amico affezionato alla nostra associazione: Angelo Passalenti il vice presidente che tanto contributo della sua esperienza portava alla nostra istituzione, lasciando traccia indelebile della sua capacità, della sua costanza e delle sue nobili virtù.

L'animo suo mite e conciliante, i sui modi cortesi lo rendevano ancora più apprezzato; e la sua scomparsa segna una data dolorosa per la nostra associazione e per tutti gli amici e conoscenti che tanto lo stimavano.

Parta da questa assemblèa un reverente e mesto pensiero alla sua memoria».

Tutti i soci si alzano in piedi in segno di adesione alle nobilissme parole del presidente.

Si passa quindi al primo punto dell'ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria dell'anno 1912

La relazione che viene letta dal presidente dice che l'andamento dell'Associazione segnò nell'anno decorso una ripresa nella sua attività, per il largo appoggio riscontrato nella classe commerciale, frutto di una viva propaganda congiunta a notevoli vantaggi che l'Associazione potè offrire ai propri soci. Infatti, oltre alla tessera di riconoscimento, all'abbonamento gratuito all'*Informatore Friulano*, organo ufficiale dell'Associazione, ed alle consulenze tecnico legali e commerciali pure gratuite, venne aggiunto un servizio speciale per evadere le richieste di documenti presso i vari uffici comunali e governativi. Questo ultimo vantaggio venne accolto molto favorevolmente, specie dai Soci di provincia.

L'albo dei soci fu alquanto movimentato, sia per le avvenute nuove iscrizioni, che per le dimissioni e radiazioni di soci morosi. Infatti nell'anno decorso si ebbero: Soci nuovi N. 82 — Soci dimissionari e radiati N. 76.

L'Associazione prese parte attiva alle iniziative cittadine, portando il proprio contributo nelle sottoscrizioni per scopi patriottici e di interesse pubblico. Prese l'iniziativa per l'istituzione di un corso serale di dattilografia che ora funziona regolarmente. Elaborò mediante apposita Commissione un importante studio sul progetto di legge del contratto di lavoro. Intervenne con efficacia e tutela degli esercenti sull'ordinanza municipale regolante il deposito e commercio dei liquidi infiammabili. Intervenne presso la locale direzione delle poste per un miglioramento del servizio postale in provincia e nella nostra città, segnatamente per il suburbio. Il Consiglio segnala l'opera cortese ed efficace del direttore delle poste signor cav. uff. Aristide Parrini.

L'Associazione intervenne presso la Camera di Commercio per una riduzione di tariffa nei trasporti di grani e carboni al fine di mettere il Porto di Venezia in condizioni da porere vincere la concorrenza del porto di Trieste. Prese parte attiva alla propaganda per l'Esposizione 1916 e per la erezione di un nuovo teatro. Infine iniziò con la gita a sociale a Tarcento, quella serie di visite che il vostro consiglio ha stabilito di compiere presso le Consorelle di provincia al fine di accentuare i reciproci rapporti dai quali deve scaturire la costituzione fra i commercianti della provincia di una sola grande famiglia. Di tale riunione di forze ci deriverà l'autorità per fronteggiare più efficacemente il dilagare di sempre nuove prescrizioni e disposizioni legislative, che senza mai sostituire alcunchè di vantaggioso per il commercio, danneggiano il commerciante in genere e l'esercente in ispecie, dalla legge sanitaria alla legge sulla sicurezza pubblica, dalla fiscalità, del demanio alla lotta contro l'alcoolismo.

Il consuntivo dell'esercizio 1912 si chiude con un bilancio di lire 8113.91 e con un civanzo netto di lire 970.40.

Il Consiglio propone di passare tale importo in conto nuovo nell'esercizio 1913. Dal bilancio preventivo per l'esercizio 1913 si rileva infatti che questo si chiude in pareggio.

L'Associazione sta per compiere un atto importante per il suo avvenire: il cambiamento di sede. La ristrettezza degli attuali ambienti male si prestavano per le giuste esigenze dei nostri soci e l'approssimarsi della Esposizione che sarà tenuta nella nostra città nel 1916 richiedeva una sede rispondente all'importanza della nostra Associazione. La nuova sede sta sorgendo sulla piazzetta del Duomo, in conformità al progetto che vi abbiamo esposto in questa sala. La fittanza è stata stipulata con la spettabile Banca Popolare Friulana per nove anni e con l'annuo affitto di lire 4000.—

Il trasporto della sede si effettuerà con ogni probabilità nel mese di Settembre del corrente anno e tale avvenimento segnerà per l'Associazione un passo deciso verso il suo cammino ascendente.

La relazione si chiude con un appello a tutti i commercianti, industriali ed esercenti di Udine e provincia, esortandoli a stringersi fiduciosi intorno all'Associazione.

La relazione dei revisori dei conti

Il signor Domenico de Candido legge quindi la relazione dei revisori dei conti.

Il conto consuntivo al 31 dicembre 1912 si chiude con un avanzo di rendita di L. 970.40 dopo avere calcolato un deprezzamento di quattrocento lire sul mobilio e valutato con molta prudenza i crediti verso i soci per quote da esigere, tanto che furono radiate dall'attivo ben lire 775.— di detti crediti. Lo storno di questi crediti figura nel conto «perdite» in sole lire 219.20 perchè le rimanenti lire 555.80 furono compensate nel conto «Fondo inesigibilità «aperto a tal uopo nel riparto degli utili dell'esercizio 1911.

La ragione per la quale il consiglio ha creduto opportuno di usare la massima prudenza nella valutazione delle attività sociali sta nel fatto che dovendo negli anni venturi la Associazione affrontare degli ardui problemi, quali la inaugurazione della nuova sede, che sarà degna del nostro sodalizio, che sta fra i più importanti della città; la partecipazione che l'Associazione dovrà prendere nella Esposizione regionale del 1916; la costituzione di una federazione fra tutte le Associazioni commerciali della intera provincia che l'associazione intende di promuovere ed appoggiare ecc.

La relazione si chiude proponendo il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea generale approva il bilancio per l'Esercizio 1912 in lire 8113.91 tanto in attivo che in passivo e delibera di passare l'avanzo di rendita in lire 970.40 in conto nuovo».

I bilanci approvati

Agnoli esprime riconoscenza al Consiglio dell'Associazione per l'opera prestata in favore dei commercianti e specialmente degli esercenti, fa una lode speciale al presidente, cav. Giusto Venier, che sa tutelare con energia i diritti altrui.

Fa quindi una breve osservazione sopra un'impostazione del preventivo.

Dice ancora che deve fare una raccomandazione a proposito dei *protesti cambiari* che si pubblicano nell'organo ufficiale dell'Associazione.

Nessun scopo di speculazione deve essere in questa pubblicazione. I protesti devono venire pubblicati puri e semplici come vengono comunicati dalla cancelleria del Tribunale, senza le osservazioni dei debitori.

Il presidente ringrazia il socio Agnoli per le gentili parole dirette al Consiglio e alla sua persona in particolare e promette che terrà conto delle fatte raccomandazioni.

Quindi ad unanimità vengono approvati il consuntivo 1912 e il preventivo 1913.

Elezione dei consiglieri e dei revisori

Fungono da scrutatori i soci sigg. rag. Agnoli e L. Morpurgo.

Risultano eletti a consiglieri:

Cav. Calligaris Alberto — Contarini Giovanni — Degani Luigi — De Gleria Lucio — Nimis Alessandro — Ridomi Giuseppe.

a revisori:

Comparetti rag. Vincenzo — Fabris Alessandro — De Candido Domenico.

Dopo la proclamazione degli eletti, il presidente dichiara chiusa l'Assemblea.

Decesso

Ci giunge da Roma la triste notizia che, dopo breve ed acuta malattia, è morta colà la signora Teresa Bianco Brussi, donna elettissima, d'alti e nobili sentimenti, che lasciò di sè nella città nostra caro ed affettuoso ricordo.

Al suo illustre consorte, il venerando patriotta comm. avv. Gaetano Brussi, cospiratore e soldato dell'indipendenza e perseguitato a morte dai governi pontificio ed austriaco, e che fu per parecchi anni prefetto di Udine, il nostro vivo compianto.

Invito alle amministrazioni di rivedere i regolamenti organici del personale

In una circolare ai prefetti del Regno il sottosegretario all'interno on. Falcioni scrive risultare al Ministero che molte amministrazioni comunali e provinciali non hanno ancora ottemperato all'obbligo, loro imposto dall'articolo 239 del regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale, di procedere ad una revisione dei regolamenti organici del personale dipendente, per metterli in armonia con le nuove disposizioni vigenti.

Ciò non solo rappresenta una violazione di quella norma regolamentare, che assegnava per tale adempimento il termine perentorio di sei mesi, da lungo tempo ormai scaduti, ma costituisce ancora causa di incertezza, quando, in sede di ricorsi, devesi giudicare della validità di disposizioni incluse nei vecchi regolamenti organici e che contraddicono alle norme portate dal citato regolamento comunale e provinciale.

L'on. Falcioni invita i prefetti a promuovere senz'altro indugio i relativi provvedimenti d'ufficio delle giunte provinciali amministrative in sostituzione dell'opera mancante delle dipendenti amministrazioni.

Grande spettacolo ginnastico

Un bel pubblico assistette ieri sera al Sociale all'esibizione dataci dalla scuola di ginnastica, della Società Udinese, diretta dal giovane, ed altrettanto esimio maestro Luigi Dal Dana.

Il programma fu svolto brillantemente da una falage di 150 piccoli e grandi ginnasti dai sei ai venti anni. Attraentissimi gli esercizi individuali, che misero in evidenza correttezza di scuola, robustezza di muscoli, ed agilità di membra nei soci, veri ginnasti, diremmo quasi acrobati; ed altrettanto, e quasi più, interessanti gli esercizi collettivi da parte di tutti gli allievi e le elegantissime allieve, formanti dei veri quadri coreografici.

Particolare leggiadria donò all'insieme degli esercizi l'accompagnamento della banda raggiungendo il punto culminante nell'ultimo esercizio colle bandiere, accompagnato dal canto di tutti gli allievi.

Vivissime congratulazioni all'insegnante Dal Dan, che con tanta passione e costanza dà opera così efficace ad una scuola di tanto interesse per la salute dei nostri bambini.

Per la costituenda società "reduci d'Africa,,

Domenica 16 marzo alle ore 14 avrà luogo in Udine, in una sala del ni da tutte le campagne d'Africa e della Cina.

R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, una riunione di Reduci Friula-

Scopo di tale riunione sarà quello di costituire una Società, la quale, nel mentre servirà a tener affratellati nel nome sacro della Patria, tutti coloro che per la sua grandezza hanno combattuto, abbia anche a pensare ad essi con opportuni mezzi di previdente mutuo soccorso.

La «Commissione Provvisoria» della costituenda Società fa appello a tutti i suddetti Reduci della nostra Provincia perchè intervengano all'importante riunione.

Medicati all'ospedale

Rossi Luigi di Vittorio d'anni 13 scolaro, riportò ferite lacere multiple con asportazione di tessuti al mignolo della mano sinistra; guarirà in 18 giorni salvo complicazioni.

***

Il bambino G. B. De Petri di Pietro di anni 3 riportò ustioni di secondo grado alla faccia ed alla testa. Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma per giovedì 13 e venerdì 14 marzo 1913:

RIVE DELLA SAMBA. — Splendida film dal vero.

L'OMBRA DEL MALE. — Interessantissimo dramma a forti tinte in 2 PARTI della casa Itala Film di Torino.

SCENA COMICISSIMA FINALE.

Venerdì fuori programma: L'«ECLAIR IOURNAL.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da SCELTA ORCHESTRA.

Prossimamente:

SUI GRADINI DEL TRONO. — Il più grande capolavoro della casa Pasquali di Torino.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(UDINE 12 MARZO

Ore 8 Termometro 5 — Minima all'aperto della notte in Planis [illegible] — Massima della giornata 12.9 — Barometro 759 — Stato del cielo Misto — Vento N. — Pressione crescente.

Il presidente arcivescovo di San Domingo non è fuggito

WASHINGTON, 12. — Il ministro di San Domingo ha ricevuto un dispaccio dal suo governo il quale smentisce che il presidente della repubblica arcivescovo Nouel sia fuggito dal paese come era corsa la voce.

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

Senato del Regno

La questione dell'indennità

ROMA, 12. — Presiede MANFREDI.

PRESIDENTE commemora il defunto senatore Silvio Arrivabene.

TAMASSIA si associa alla commemorazione per l'amicizia che lo legava all'Estinto.

Soldato lottò da valoroso, cittadino dedicò tutta la sua vivace istancabile energia all'incremento dell'agricoltura e dell'istruzione popolare, alla grandezza ed allo splendore del nostro patrimonio artistico.

MORTARA come concittadino e collega dell'estinto si associa alle nobili e sincere manifestazioni di compianto.

GIOLITTI a nome del governo si associa alla commemorazione.

Le premesse del Presidente

Si inizia la discussione relativa alla riserva fatta in occasione della riforma elettorale politica circa la indennità dei senatori.

PRESIDENTE ricorda che il Senato riunitosi ieri in comitato segreto aveva deliberato di portare in seduta pubblica la discussione circa l'indennità ai senatori.

Ricorda la domanda presentata per prendere i definitivi provvedimenti riservati alla discussione della riforma elettorale, circa l'indennità o ricupero di spese a favore dei senatori. Nella seduta segreta di ieri fu presentato un ordine del giorno firmato dal senatore Melodia e da altri otto colleghi il quale conclude perchè sia inviata la proposta relativa all'indennità ai senatori per ragione di competenza alla commissione del regolamento interno.

Come presidente della commissione del regolamento interno informa il Senato che tale commissione nella sua adunanza del 13 dicembre alla unanimità ritenne che sulla questione della indennità parlamentare l'iniziativa spettasse al Senato e quando il Senato avesse tale indennità deliberata allora alla commissione del regolamento interno spettasse prendere i provvedimenti di sua competenza.

La proposta del sen. Melodia

MELODIA innanzi tutto crede di interpretare il voto dei colleghi inviando un saluto ad un membro del governo appartenente al Senato testè vittima di un volgarissimo attentato. (*Vivi applausi*). Si dichiara lieto di questi applausi che egli si attendeva dai colleghi che hanno dimostrato la giustizia delle sue parole.

Entrando nella discussione dell'ordine del giorno presentato da tutti i senatori facenti parte dell'ufficio centrale riferente sul progetto di legge per la riforma della legge elettorale politica osserva che è chiaro, cosicchè poche parole saranno sufficienti ad illustrarlo.

I sottoscritti di esso ritennero opportuno di portare testualmente la parole dette in quella seduta in cui alla quasi unanimità fu accettato il concetto liberale dell'allargamento del suffragio ed in cui i concetti sulla presente questione esposti allora dall'ufficio centrale vennero consentiti autorevolmente dal presidente del consiglio.

L' interpretazione dell'articolo 50 dello statuto veniva mutata quando veniva accordata l'indennità ai deputati; e siccome secondo tale articolo la condizione giuridica dei due rami del parlamento è identica colla legge elettorale politica, il senato ha assunto il diritto di stabilire se, come e quando egli credesse opportuno di accordare l'indennità anche ai senatori.

Nè ha valore l'opposizione fatta della unilateralità delle due camere nel votare il loro regolamento interno, perchè per l'articolo 61 dello Statuto i regolamenti interni delle due camere sono considerati quali leggi dello stato.

Non è nelle sue intenzioni affermare e proporre che il Senato debba prendere una deliberazione circa la indennità. Intende che il senato accogliendo la proposta sua e degli altri firmatari affermi quello che ha affermato nella seduta 27 giugno 1912 cioè il suo pieno assoluto diritto di stabilire nel regolamento interno tutto ciò che si riferisce a così delicate questioni.

Colonna e Arcoleo la combattono

COLONNA FABRIZIO trova opportuno il provvedimento dell'indennità per la Camera nella quale furono introdotte innovazioni, ma poichè per il Senato niente è cambiato nonostante i tentativi fatti tale provvedimento non è applicabile. Spera anzi che il senato per molti anni ancora non cambierà la sua costituzione attuale. Propone in contraddizione all'ordine del giorno Melodia l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE annuncia che il senatore Arcoleo aveva pure proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

ARCOLEO dirà brevi parole. Egli è lieto che la presente questione abbia chiamato si gran numero di colleghi ed agiti la stampa e la pubblica opinione che pareva quasi immemore del Senato. Si tentò di confondere un argomento di indennità con quello di dignità. Sul primo può esservi dissenso, non sul secondo e lo dimostra il voto unanime che ha tolto ogni equivoco.

Dopo un lungo dotto discorso, in cui raccomanda la riforma del Senato, l'oratore dice:

Data la presente situazione, in difetto di uno studio e di una proposta sulla quale dovrebbe provocarsi l'intervento del governo e di una legge, non è possibile dare un voto concreto in questo momento nel quale grava ardui problemi di politica. Deve premere a tutti che l'attuale argomento non turbi quella solidarietà che più delle armi e della vittoria ha rialzato il prestigio del nostro paese. (*Vive approvazioni*).

TORRIGIANI e COLONNA si associano.

All'archivio

PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno puro e semplice, secondo le proposte dei senatori Colonna ed Arcoleo.

Il Senato approva.

La questione dell'indennità è mandata agli archivi.

La spada d'onore a Carlo Caneva

offerta dalla città di Ferrara

FERRARA, 12. — *Alla presenza di tutte le autorità cittadine civili e militari e di un pubblico enorme, tra applausi scroscianti il sen. Gatti Casazza ha solennemente consegnato una spada di onore al generalissimo Caneva pronunziando un discorso altamente patriottico.*

Il generale Caneva, commosso per la dimostrazione, ha risposto ringraziando per questo nobilissimo attestato che gli viene da Ferrara a cui la legano a tanti effetti.

Assistevano alla cerimonia anche il generale Ruella comandante della divisione territoriale e il generale Nava comandante del corpo di armata di Bologna.

La cerimonia si è sciolta alle ore 17 tra il massimo entusiasmo. Questa sera ebbe luogo un banchetto in onore del generalissimo a cui intervennero tutte le autorità. La città è pavesata a festa e regna il massimo entusiasmo.

IL MINISTRO LEONARDI CATTOLICA

racconta l'aggressione

ROMA, 12. — *Intervistato dalla* Tribuna *il ministro della marina, ammiraglio Leonardi Cattolica, ha così narrato l'aggressione da lui oggi patita:*

«Scendevo la via del Tritone alle 8.30 a piedi, quando scorsi poco lungi il contrammiraglio Gozo.. Sapevo che non nutriva buone disposizioni a mio riguardo, perchè m'attribuiva il suo collocamento in posizione ausiliaria. Mai non poteva prevedere una aggressione.

«Senonchè, quando fui a due passi da lui, il Gozo mi si slanciò contro e mi allungò un manorovescio. Sono, come vede, un uomo saldo e mi sono battuto ai miei tempi. Ho reagito, come mi fu possibile, anche perchè la sorpresa dell'attacco era stata grande. Ma il brigadiere dei carabinieri che mi seguiva, afferrò per una spalla il Gozo e lo trattenne.

— Sei un vigliacco! gli dissi, mentre egli mi lanciava ogni sorta di contumelie.

— La tua è una vile aggressione, ma la pietà per le condizioni in cui ti trovi mi induce a lasciarti andare.

Richiesto dal giornalista sulla ragione del rancore che nutriva per lui il Gozo, il ministro rispose:

— Nessuna, nessuna, almeno fondata. Mi pare, invece, che avrebbe dovuto essermi grato d'una trasgressione da me commessa a suo beneficio.

Due anni or'sono, la commissione d'avanzamento, composta del Duca di Genova e degli ammiragli Bettolo e Grenet aveva deciso il suo collocamento a riposo.

«Il Gozo, se non avesse compiuto ancora due anni di servizio, non avrebbe potuto lasciare alla vedova e al bambino, non ancor nato, il diritto alla pensione.

«Ritardai di parecchi mesi il decreto che mandava a casa il Gozo.

«Ho fatto male? Forse a stretto rigore, ma per il beneficio recato alla sua famiglia nemmeno oggi me ne pento».

La convenzione dei servizii marittimi

del Gruppo Adriatico

ROMA, 12. — Stamane presso il ministero della marina: ispettorato generale dei servizi marittimi è stato stipulato un contratto per la concessione alla Società Italiana dei servizi marittimi delle linee gruppo Adriatico e delle altre linee postali celeri dell'Egitto aggiudicato al comm. Ernesto Breda per sè o per società da costituire in asta ad unico incanto, tenutasi il 18 gennaio corrente anno. La convenzione è stata firmata dal com. Eugenio Pinzauti, ispettore generale dei servizi marittimi in rappresentanza del Ministero della Marina e dal comm. avv. Pietro Calapai consigliere di amministrazione in rappresentanza della società predetta.

La maligna invenzione d'un giornale parigino

ROMA, 12. — La *Tribuna* dice: «L'*Intransigeant* pubblicò iersera una notizia fantastica, secondo la quale la Germania avrebbe inviato tempo fa al governo italiano una lettera segreta chiedente, a nome di Berlino e di Vienna, se nell'ottobre prossimo l'Italia sarebbe in istato di entrare in campagna, per porre fine, con una azione decisiva, allo stato di malessere europeo.

Il momento sembrava opportuno soggiungeva il giornale parigino, data la coincidenza del congedamento della classe del 91 in Francia.

E' perfino superflua — commenta la *Tribuna* — una smentita a una notizia così cervellotica e maligna.

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani è 101,76.

Il congedamento de' riservisti in Austria-Ungheria

VIENNA, 12. — La *Militärische Rundschau* annuncia che il ministero della guerra pubblicò i relativi decreti sul congedamento dei riservisti che sostanzialmente dicono: tutti i riservisti della classe 1908 (esclusi quelli di cavalleria) trovantisi attualmente in servizio attivo allo scopo del completamento parziale dell'esercito, dei corpi d'armata dal 1/2 al 14/0 ritornano nello stato di non attività di servizio. Quanto alla cavalleria i comandanti di reggimento possono far tornare nello stato di non attività di servizio quei militari della classe 1908 che abbiano legittimi motivi e per quanto permettanlo le esigenze del servizio (tenuto conto, cioè, servizio della sorveglianza dei cavalli ecc).

Le donne spagnuole si agitano

per la do trinetta

MADRID, 12. — Quattromila dame della nobiltà spagnuola si sono riunite nel palazzo del marchese di San Felice per protestare contro il progetto di legge sulla istruzione che dichiara libero l'insegnamento del catechismo religioso nelle scuole e hanno a tale intento firmata una petizione. L'affluenza delle intervenute era tale che molte di esse non sono potute entrare nel palazzo e sono rimaste nel giardino. Il marchese di Comileas ha dovuto leggere loro da un balcone la petizione diretta al presidente del consiglio conte di Romanones.

E' stato deciso, per completare il carattere della protesta che abbia luogo una grande riunione alla cattedrale di Almudena.

Tale protesta è stata accolta da ripetuti applausi.

La politica del Presidente Wilson

verso l'America latina

Le sue lodevoli dichiarazioni

WASHINGTON, 12. — Il presidente Wilson parlando della sua futura politica riguardo all'America latina ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Uno degli intenti principali della mia amministrazione sarà quello di coltivare l'amicizia con l'America latina, di attrare le fiducia dei nostri fratelli delle repubbliche dell'America del sud e dell'America del nord e poi di sviluppare relazioni con esse, mediante tutti i mezzi onesti, per gli interessi comuni dei popoli dei due continenti. Gli stati Uniti non cercheranno nulla nè dall'America del sud nè dall'America centrale, eccettuata la protezione degli interessi permanenti dei popoli dei due continenti, la sicurezza dei loro governi e lo sviluppo dei loro rapporti personali e commerciali».

Il Papa continua a migliorare

ROMA, 12. — Il *Corriere d'Italia* scrive che la indisposizione del Pontefice sta facendo il suo corso normale, che può dirsi ormai in via di risoluzione. Il giornale aggiunge che ieri sera i medici curanti prof. Marchiafava e dott. Amici hanno trovato un lieve aumento di temperatura che si è mantenuto durante la notte ed è scomparso completamente stamane, sintomo questo normalissimo nella lieve indisposizione che ha colpito il Pontefice.

I sanitari affermano dopo ogni visita loro di trovare Pio X sollevato, di buon umore e prevedono che dopo qualche altro giorno di riposo egli sarà completamente ristabilito. Le sorelle si sono recate anche stamane poco dopo le otto a visitare il pontefice per la cui salute continua il vivo interessamento di tutti i cattolici e giungono ogni giorno fasci di telegrammi.

Un curioso divieto imperiale

in Alsazia-Lorena

BRUXELLES, 11. — Il principe Vittorio Napoleone che era stato invitato dal conte di Pourtalès ad una partita di caccia nelle sue tenute nelle vicinanze di Strasburgo, non ottenne da parte delle autorità alsaziane il permesso di caccia. Allora il luogotenente conte Wedel telegrafò all'imperatore Guglielmo pregandolo di fare un'eccezione per il principe alla legge secondo la quale ai francesi è proibito di cacciare nelle provincie di Alsazia-Lorena, ma l'imperatore rispose con un rifiuto.

Si teme la ricomparsa dell'ex-Sciá

TEHERAN, 12. — Nei circoli ufficiali si teme il ritorno dell'ex-Sciá in primavera nella provincia di Arzerlajum. Il lealismo della popolazione è dubbio.

Il reggente comincia i preparativi in previsione di questa eventualità. Il colonnello svedese capo della gendarmeria è partito oggi in automobile per Chiraz.

Una figlia dello Zar malata

PIETROBURGO, 12. — La granduchessa Tatiana figlia dell'imperatore è caduta ammalata di tifo. Il suo stato però è soddisfacente. L'augusta inferma ha potuto sopportare il suo trasferimento a Tsarkojeselo.

La risposta degli Stati balcanici

ATENE, 12. — Secondo ogni probabilità la risposta degli alleati alla proposta di mediazione delle potenze si rimetterà dopo domani da ciascuno stato separatamente. Secondo informazioni da fonte inecepibile tra le altre condizioni, gli alleati, su richiesta della Grecia, reclamano dalla Porta fino da oggi l'obbligo di assicurare i privilegi dei loro sudditi viventi in Turchia, acchè i privilegi dei cristiani e religiosi loro connazionali in Turchia. (Stefani).

Il bombardamento di Durazzo

confermato

BELGRADO, 12. — Secondo una notizia da fonte autorizzata giunta da Durazzo l'incrociatore turco *Hamidiè* apparve dinanzi Durazzo e bombardò la città aperta. Mancano notizie circa i danni ed altri particolari (Stef).

I bulgari entreranno oggi in Adrianopoli?

LONDRA, 12. — *La* Pall Mall Gazette *dice: «Secondo un dispaccio privato ricevuto da Sofia i bulgari, dopo un combattimento accanito si impadronirono del forte Heitantarla, facendo prigionieri quattrocento soldati e venti ufficiali.*

Si crede a Sofia che i bulgari entreranno oggi in Adrianopoli».

La sorte di Scutari

LONDRA, 12. — L'Agenzia Reuter *si dice informata che gli alleati furono prevenuti che la sorte di Scutari dovrà essere decisa dalle potenze che la piazza cada o no nelle mani dei montenegrini.*

Altre sottomissioni in Libia

TRIPOLI, 12. — *I capi di Hunetemsan al sud di Suena fecero atto di sottomissione, presentandosi a Sirte.* (Stefani).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Ho mandato dai padrini del signor conte... Erano assenti l'uno l'altro....

Papavero rideva sotto i baffi nel dare ad intender quelle fiabe alla giovin donna.

— Mio Dio, mio Dio, non saper nulla!!! — esclamò costei. — Ignorar perfino dove poter prendere informazioni!...

— E quello che dico anch'io, come la signora...

— Che intendete di fare?...

— Ho quasi voglia di avvertire il signor Dauray, il suocero del signor conte...

— Forse sarebbe meglio aspettare un poco...

— E' perciò che non l'ho ancor fatto.

— Se vi giungessero delle notizie, qualunque sieno, abbiate la bontà di avvertirme.

— Non tralascerò di farlo, signora... Il mio povero padrone, lui sempre sì esatto! — e un sì buon pranzol...

Il *sor intendente* tornò al palazzo facendo gesti di desolazione, e si mise a ridere sgangheratamente appena la porta si fu richiusa.

Gabrì certamente era più che mai tormentata.

— Che cos'è stato mai? — si domandava con ira. — E' dunque scritto ch'io non sappia nulla?

— Voglio sapere!... e saprò!

E diede l'indirizzo della signorina Valentina.

La vettura partì.

Giunta alla casa dove abitava Valentina, Gabrì scese a terra, si slanciò per la scala, salì due piani e suonò alla porta le fu aperta dalla cameriera la quale esclamò:

— Voi, signora Gabriella! — Ma che! stamattina s'alzan tutte col sole!...

— Valentina è qui?

— No, signora.

— Proprio? Uscita già?...

— Da una mezz'ora.

— Dov'è andata?

— In via della Fagianaia. — E' l'indirizzo che le ho sentito dare al cocchiere del flacre...

Gabriella fece un gesto di stizza.

— E' tornata tardi iersera? — domandò quindi.

— Verso mezzanotte e mezza.

— Non vi ha detto nulla?

— Apropposito di un duello che è avvenuto ieri...

— No, signora, non ne ha fatto parola. — Mi ha detto soltanto di aver passato la giornata in campagna.

— Sapete dove?

— Oh! per cotesto, sì. — La signora ha parlato dei dintorni di Seint-Port, esclamando: « — C'è bello per quelle parti... molto bello.. Ci tornerò.»

— Vi ringrazio, ragazza.

— Devo dire alla signora qualcosa da parte vostra, nell'informarla che la siete venuta a trovare?

— Mille saluti, null'altro.

Gabrì risalì nella vettura e ordinò di tornare a casa; e mentre il coupè correva rapido, ella pensava:

— E' chiaro come il sole che accade qualcosa di straordinario..... — Se vuolsi tener segreto il duello di ieri, si è perchè uno dei due avversari ha dovuto soccombere, e siccome ho veduto il marchese di Valandelle vivo e verde, è segno che la vittima è Giulio di Lucenay.... Anderò a Seine Port....

Tornata a casa Gabrì ordinò che le servissero da colazione senza il benchè minimo indugio e di portarle un orario delle ferrovie.

Quei due ordini furono eseguiti, e nel mettersi a tavola l'ex Insalata aprì l'orario alla tavola alfabetica e cercò la parola: «Seine-Port».

La trovò e scoprì che Seine-Port era una località per andare alla quale bisognava scendere dal treno a Cesson e salire in omnibus, che a taluni treni faceva il servizio dei viaggiatori.

Un treno che partiva alle dodici e dodici minuti per Cesson.

Gabrì decise che sarebbe salita su quel treno.

***

Sapendo che Enrichetta Dauray, contessa di Lucenay, abitava a Seine Port, Giuliano Claude aveva pensato che arrivato che fosse al villaggio sarebbe riuscito a scoprire il di lei ricovero, e siccome era impaziente di impadronirsi della sua figliuola, risolvette d'agire senza perder tempo.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.83, Londra [sterline] 25.71, Germania [marchi] 125 77, Austria [corone] 106.25 Pietroburgo [rubli] 269 39, Rumenia [lei] 9.50 Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 23 06

Chiusura Borsa di Milano, 12

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97.65, fine marzo idem 97 80 idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia -.—, Banca Commer. Ital. 337.—, Credito Ital. 575 —, Ferrovie Medit 886.— Naviga Gen. It 366.—, Società Veneta 101.80

Azioni: Londra 16.16, Svizzera 101.45.

Chiusura Borsa di Genova, 12

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97.70, id. id. fine marzo 97.85 Italiana, 3 1|2 0|0 95.85.

Azioni: Banca d'Italia 1477.— Banca Commer. Ital. 885.50 Credito Ital. 575 —, Ferrovie Merid. 564.50, id. Medit. 338 —. Nav. Gen. Ital. 414.75, Raff. Ligure Lombarda 365.50, Acciaierie Terni, 1 13 Eridania 653.—, Ansaldo Armstrong e C. 275.—

Chiusura Borsa di Parigi, 12

Rendita: Francese 3 0|0 89.15, Italiana 3. 1|2 0|0 95.87, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato inglese 2 3|4 0|0 73 56 Obblig. Ferr. Lombarde 263.50, Cambio su Italia 98 1|8 Rendita Turca 87.90 Rend. Russa 1891 57.75, id. 1906 102 80. id. 1909 83 77, Portoghese 63.80, Banca Commerciale 465.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.10, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 19.13, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.25, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. –, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.., M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.5, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2.

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12 .. A. 15.22, D. 17.., D. 18.43. M. 19... A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.